

ControCorrente

**Le nostre comunità,
futuro dell'energia green**

di **ELENA COMELLI**

16

Il mercato delle rinnovabili è fermo da anni, bloccato dai vincoli legislativi
 Dal 2015 in Italia sono stati installati appena 459 megawatt di solare e 390 di eolico
 La svolta però può arrivare dalla creazione delle comunità energetiche
 In attesa di disciplinare la materia il governo ha varato in settembre gli incentivi

di ELENA COMELLI

Energia pulita, collettiva please

Ci vuole un villaggio per educare un bambino. E ci vorrà anche per rimettere in moto la crescita delle fonti rinnovabili. «In tutto il mondo le comunità energetiche sono la nuova frontiera delle fonti pulite, con progetti che vedono coinvolti municipi e soggetti sociali in Sudamerica e in Grecia o utilities a New York e in Australia. Anche in Italia ci sono decine di progetti pilota per sperimentare queste nuove configurazioni», spiega Katuscia Ero, responsabile energia di Legambiente.

Le comunità energetiche potrebbero diventare il bacio del principe che risveglia la bella addormentata in quel mercato dell'energia verde ormai fermo da anni, circondato dai rovi delle barriere burocratiche. «La crescita dell'energia pulita in Italia - rileva Ero - continua a essere troppo lenta, con una media delle installazioni annue, dal 2015 ad oggi, di appena 459 megawatt di solare e 390 di eolico: un ritmo inadeguato rispetto ai nostri impegni nella lotta all'emergenza climatica. Continuando così gli obiettivi fissati per il 2030 dal Piano nazionale energia **clima** verrebbero raggiunti con 20 anni di ritardo».

Per liberare nuove energie, quindi, ci vuole un salto di fantasia. Uno studio dell'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano, curato da Simone Franzò, stima che «grazie allo sviluppo delle comunità energetiche e dell'autoconsumo collettivo, in Italia nei prossimi 5 anni potremmo avere 3,6 gigawatt di fotovoltaico in più, pari al 55 per cento degli obiettivi del Piano energia **clima** al 2025». Un aumento di 3,6 gigawatt in cinque anni sarebbe un balzo molto importante, rispetto ai rit-

mi di crescita attuali delle fonti rinnovabili. Lo scenario medio dello studio, che è anche il più plausibile, ipotizza la creazione di circa 26mila nuove entità fra comunità energetiche e autoconsumatori nell'arco di 5 anni, nelle quali sarebbero coinvolti circa 750mila nuclei familiari, 150mila uffici e ottomila piccole e medie imprese, con notevoli vantaggi economici, spalmati su 25 anni, fra cui 6.500 posti di lavoro e una riduzione dei costi di trasmissione di mezzo miliardo di euro, oltre a un taglio delle emissioni di CO₂ di 25 milioni di tonnellate per un valore di altri 500-750 milioni di euro.

Diritti

Al momento però non è legale installare semplicemente un impianto fotovoltaico sul tetto di un edificio o in un distretto industriale e condividere l'energia prodotta fra tutti i condomini o i membri del distretto. Lo sarà solo con l'approvazione della direttiva europea 2018/2001, che stabilisce i diritti dei singoli all'interno delle comunità energetiche. In molti Paesi europei si sta già intervenendo con modifiche normative per consentire la condivisione di energia rinnovabile nei condomini, su edifici pubblici, centri commerciali o edifici industriali. L'Italia dovrà recepire la direttiva entro giugno 2021, ma intanto si può già cominciare a sperimentare su configurazioni fino a 200 kilowatt, grazie a un emendamento del cosiddetto Milleproroghe diventato legge in febbraio. In settembre, poi, il governo ha varato un altro tassello

importante: gli incentivi, che saranno di 100 euro al megawattora per l'autoconsumo collettivo e di 110 euro per le comunità energetiche. Cifre che andranno a sommarsi alle componenti della bolletta restituite in base a una delibera ad hoc dell'Authority e al risparmio sul costo dell'energia, per un valore stimabile in 150-160 euro al megawattora.

«Considerando la riduzione continua dei prezzi di solare, eolico, batterie e smart grid, siamo di fronte a un cambiamento di prospettiva di portata radicale, che coinvolgerà imprese e cittadini nel trovare soluzioni locali intelligenti ed efficienti, incentrate sulle energie pulite», rileva Eroe.

Adesioni

Nella fase sperimentale, avviata dal Centro di ricerche sul sistema energetico (braccio analitico del Gestore dei servizi energetici), sono stati inclusi nove progetti di autoconsumo collettivo e sei di comunità energetiche. Dal Condominio Donatello di Alessandria al social housing Qui Abito di Padova, fino alla comunità energetica di Primiero-Vanoi, non sono mancate le adesioni all'esper-

mento sul territorio italiano, con maggiore concentrazione nelle regioni del Nord, dall'Emilia-Romagna al Trentino-Alto Adige, e solo due progetti nel

Sud e nelle Isole: uno a Napoli e l'altro a Berchidda in Sardegna. «L'obiettivo principale che le comunità energetiche dovranno perseguire è fornire benefici ambientali, economici o sociali a livello di comunità, piuttosto che profitti finanziari», fa notare Daniele Novelli del centro di Ricerche sul sistema energetico.

«A ben vedere - prosegue - è un aspetto che appare in controtendenza con alcune distorsioni registrate in passato e che hanno talvolta portato a dipingere le energie rinnovabili come un settore ad alta remunerazione, che ha attratto investitori speculativi e in casi estremi la criminalità. L'impostazione di queste nuove iniziative - conclude Novelli - suggerisce invece la possibilità di contaminare il settore con nuovi modelli di business più sostenibili in termini di costi ma anche di etica e accettabilità sociale». Così le iniziative che nascono da cittadini, piccole imprese e Comuni potrebbero contribuire a sbloccare l'impasse nello sviluppo dell'energia da fonti pulite sul territorio.

@elencomelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si può già cominciare a fare sperimentazioni su configurazioni fino a 200 kilowatt, grazie a un emendamento del Milleproroghe diventato legge in febbraio

Nella prima fase sono stati inclusi 15 progetti dal Condominio Donatello di Alessandria al social housing Qui Abito di Padova, fino a Primiero-Vanoi (Tn)

Ricadute energetiche e ambientali



Potenza di fotovoltaico installata

BASSO

100 MW

pari al 1,5% dell'obiettivo Piano Nazionale Energia e Clima per il 2025

MEDIO

3,6 GW

pari al 55% dell'obiettivo Piano Nazionale Energia e Clima per il 2025

ALTO

5,4 GW

pari al 80% dell'obiettivo Piano Nazionale Energia e Clima per il 2025



Energia prodotta da rinnovabili (2021-2025)

BASSO

2,3 TWh

MEDIO

84 TWh

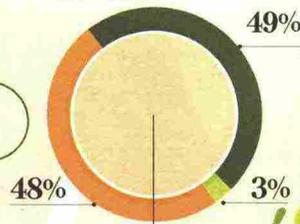
ALTO

126 TWh

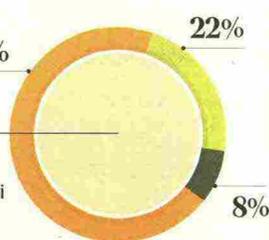
Scenario di diffusione MEDIO

Ipotesi nel quinquennio 2021-2025 **70%**

- Condomini
- Quartieri residenziali e uffici
- Poli industriali



3,6 GW
Impianti fotovoltaici installati in totale



750.000
Nuclei familiari

150.000
Uffici

8.000
Pmi

26.000
Tra energy community ed autoconsumatori collettivi

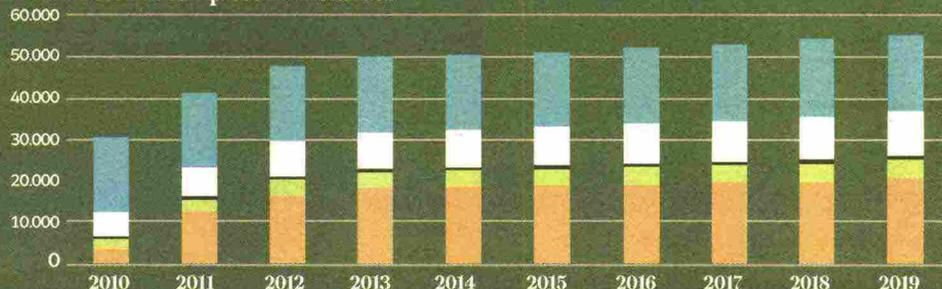
SCENARIO

SCENARIO

Le RINNOVABILI

- Fotovoltaico
- Bioenergie
- Geotermico
- Eolico
- Idroelettrico

MW Potenza complessiva installata



Fonte: Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano

Infografica: Maureen De Michelli - L'Ego - Hub